

Mozione n. 203

presentata in data 25 gennaio 2022

ad iniziativa dei Consiglieri Vitri, Biancani, Mangialardi, Mastrovincenzo, Carancini, Cesetti, Casini

Istituzione di un fondo integrativo regionale contro il rincaro delle bollette di gas ed elettricità

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO CHE:

- Il Governo ha stanziato 5,5 miliardi per il primo trimestre del 2022 per fronteggiare il rincaro delle bollette ai danni di imprese e famiglia, ma secondo l'Ufficio della Cgia queste risorse sono insufficienti dal momento che hanno un tasso di copertura che supera di poco il 6%.

CONSIDERATO CHE:

- Il 13/01/2022, nel Corriere Adriatico, Coldiretti lancia un allarme sull'aumento record dei costi energetici: "Il costo dell'energia si riflette in tutta la filiera agroalimentare e riguarda sia le attività agricole ma anche la trasformazione, la distribuzione e i trasporti. Per le operazioni colturali gli agricoltori sono costretti ad affrontare rincari dei prezzi fino al 50% per il gasolio necessario per le attività che riguardano l'estirpatura, la rullatura, la semina e la concimazione. Inoltre, l'impennata del costo del gas, utilizzato nel processo di produzione dei fertilizzanti, ha innalzato i prezzi dei concimi, mentre prodotti di estrazione come il perfosfato minerale registrano +65%. Non si sottraggono ai rincari anche i fertilizzanti a base di azoto, fosforo e potassio che subiscono anch'essi una forte impennata (+60%). Il rincaro dell'energia si abbatte poi sui costi di produzione come quello per gli imballaggi, dalla plastica per i vasetti dei fiori all'acciaio per i barattoli, dal vetro per i vasetti fino al legno per i pallet da trasporti e alla carta per le etichette dei prodotti che incidono su diverse filiere, dalle confezioni di latte, alle bottiglie per olio, succhi e passate, alle retine per gli agrumi ai barattoli smaltati per i legumi";
- In data 15/01/2022, nel Corriere Adriatico, il Sindaco di Pesaro afferma quanto segue: "L'inflazione incide sulla ripresa economica e sta mettendo a dura prova le imprese, le famiglie gravando pesantemente anche sui bilanci comunali. Per questo chiediamo al Governo un ristoro immediato di 1 miliardo, per non aumentare le tasse locali, fare tagli se servizi essenziali e sociali alle persone o tagli al personale";
- Nel rapporto della Cgia di Mestre, pubblicato nel Corriere Adriatico il 15/01/2022, sui nuovi costi energetici che le imprese italiane dovranno sostenere nel 2022 è allarmante la differenza tra il 2019 (35.927 milioni) e 2022(71.812 milioni). Anche nelle Marche la spesa prevista è di 1.616 milioni di euro, quando nel 2019 era di 808 milioni a fronte di un consumo di energia pari a 4.890 Gwh;
- Il 16/01/2022 Repubblica titola "Stangata energia. Le PMI pagano il doppio delle grandi" e riporta i dati di Eurostat che spiegano la distanza, in termini di aggravii, tra piccole e medie imprese: "Nel primo semestre del 2021 le piccole hanno pagato 158 euro per megawattora di elettricità contro i 90 euro delle grandi (+76%). E 54 euro contro 23 euro per il gas (+133%). Distanze siderali che

spiegano impatti diversi su strutture ridotte e colossi ben più strutturati che riescono a sottoscrivere contratti pluriennali e scontati, di sicuro a condizioni migliori di quanto possa fare una piccola vetreria o cartiera”;

- Nell'edizione del 16/01/2022 del Corriere Adriatico il sindaco di Civitanova dichiara “La situazione è drammatica e bastano pochi dati a dimostrarlo. Come Comune nel 2021 abbiamo speso un milione di euro per la pubblica illuminazione e 400mila euro per il calore. Dalle stime che abbiamo effettuato in base a questi rincari di luce e gas avremo una spesa aggiuntiva di un altro milione in più rispetto allo scorso anno. Nella predisposizione del bilancio è molto complicato inserire una voce di un milione in più legato alla spesa corrente del nostro ente: in questi giorni stiamo cercando di capire bene l'impatto di questi aumenti. Auspichiamo che ci sia un intervento del governo che aiuti da una parte le fasce più deboli della popolazione e le aziende che lavorano e poi anche i Comuni”. Così il sindaco di Recanati: “Ho visto che l'Anci sta chiedendo al Governo un intervento sia per le famiglie che per gli enti locali. Speriamo che qualche risultato lo porti. Nel nostro bilancio di previsione 2022 i maggiori costi per le utenze impatteranno per 200mila euro che rappresenta una cifra importante per una città delle nostre dimensioni. Utenze che riguardano in particolar modo illuminazione pubblica, calore con i consumi di gas metano per edifici comunali come scuole, asili, uffici che avranno un impatto pesante da questi aumenti. Se non ci sarà un aiuto dallo Stato centrale dovremo per forza di cose fare tagli da qualche parte in servizi per spostare risorse per coprire questo aumento dell'energia in quanto la tassazione non è stata aumentata rispetto allo scorso anno. Sulla spese corrente i comuni sono sempre in difficoltà e questa ulteriore mazzata non fa altro che acuire una problematica con la quale chi amministra deve sempre fare i conti. Io ritengo che l'impennata del costo dell'energia e della luce possa essere momentanea: nel corso dell'anno speriamo ci sia un'inversione di tendenza”. Interviene sulla questione in oggetto anche il sindaco di Corridonia: “Il bilancio preventivo lo faremo nelle prossime settimane e dovremo tenere conto di questa pericolosa variabile dei costi aumentati dell'energia. A questo si aggiunge il grosso problema, per noi che siamo nel cratere sismico, della mancata proroga sospensione dei mutui mentre gli aumenti sono sicuri. Il combinato di questo duplice effetto rischia di essere letale per i nostri municipi, con rischio di tagli ai servizi e prestazioni comunali”. Il sindaco di Porto Recanati osserva che “Il problema del rincaro coinvolge anche l'ente comunale. Dovremmo tenerlo in considerazione per il Documento Unico di Programmazione e per il bilancio preventivo. È chiaro che servirà rivedere i costi in tutti i settori e prevedere un ridimensionamento. Porto Recanati è una città che vive soprattutto di turismo e cultura ed il taglio dei costi mette a dura prova questi settori. Penso poi alle strutture balneari e ricettive della nostra città: non è affatto una situazione semplice”;
- In data 19/01/2022, il Corriere Adriatico di Pesaro riporta le parole del Presidente del Codacons: “Complessivamente nel 2021 la famiglia ‘tipo’ italiana, a causa del tasso di inflazione medio all'1,9% registrato lo scorso anno, ha dovuto sborsare 584 euro in più per l'aumento dei prezzi al dettaglio, con punte di +758 euro annui per un nucleo con due figli. Numeri destinati ad aggravarsi in considerazione dei rialzi delle bollette di luce e gas scattati l'1 gennaio, e che determineranno una ondata di rincari in tutti i settori. Una situazione che mette a serio rischio i consumi delle famiglie, che potrebbero crollare nel 2022 come conseguenza del caro-vita”;
- Il 17/01/2022 il direttore della Cna di Ascoli interviene sulla questione nelle colonne del Corriere Adriatico: “Uno dei fattori che in questo momento è determinate per la ripresa delle attività rischia di condizionare la ripartenza delle aziende sia a livello nazionale che locale è proprio l'impennata dei costi dell'energia e delle materie prime che, al giorno d'oggi, mettono trasversalmente in seria difficoltà il mondo del lavoro e, in particolare, settori chiave del tessuto imprenditoriale piceno come quello manifatturiero e delle costruzioni. Al di là del significativo allungamento dei tempi di consegna, le percentuali di rincaro di metalli, legname e plastiche impongono infatti una severa e

inderogabile riflessione, con un rialzo che oscilla attorno al 40% per i laminati e il legno d'abete, al 37% per l'acciaio inox e al 30% per alluminio e propilene”;

- Aggiungono sul tema anche il presidente Cna Costruzioni di Ascoli “La situazione è preoccupante. È necessario che le istituzioni tendano al più presto una mano alle imprese, intervenendo direttamente sulla reperibilità dei materiali e su un caro prezzi ormai generalizzato” e il vicepresidente Cna del settore Costruzioni di Ascoli “Quello degli aumenti rappresenta un tema prioritario per il mondo della piccola impresa, che di questo passo rischia di finire schiacciata dai costi di gestione nonostante il trend di ripresa registrato lo scorso anno. C'è bisogno di un piano eco sostenibile, in modo da incentivare le aziende a fare ricorso alle energie rinnovabili per continuare ad essere competitive”;
- In data 18/01/2022 ne “Il Resto del Carlino” di Ancona la responsabile del settore energia di Adiconsum Marche osserva “Può infatti succedere che si presentino difficoltà per i consumatori nel pagare le bollette, dato che i rincari, per i prossimi mesi, avranno ripercussioni di mille-duemila euro in più per nucleo familiare. I rincari sono pesanti e proseguono da ottobre 2021. Ad avere la peggio, energia elettrica e gas, aumentati del 30-40%.”;
- Il 19/01/2022 è stata pubblicata ne "Il Resto del Carlino" di Ancona un'intervista del presidente provinciale di Federalberghi e titolare dell'hotel Belsit che afferma: “Le nostre bollette sono più che raddoppiate, stiamo cercando di modificare i contratti ma non è facile, tutte le aziende hanno tariffe superiori, cerchiamo di difenderci”;
- In data 20/01/2022 l'Assessore alle Attività Produttive di Pesaro lancia un appello: “L'Anci con tutti i sindaci ha già inviato una lettera ai ministeri nella quale sottolineiamo che è fondamentale aiutare le imprese che sono la colonna portante del nostro territorio. Io mi rivolgo anche alla Regione, per sollecitare un ulteriore aiuto alle imprese in questa fase di difficoltà con i rincari dell'energia. In base agli ultimi dati Cna siamo in positivo sulla crescita di imprese, occupazione ed export. Quindi, sollecitiamo aiuti per fare in modo che questo andamento positivo per Pesaro e provincia venga mantenuto anche nei prossimi mesi”.

SOTTOLINEATO CHE

- I consistenti rincari delle bollette di elettricità e gas avranno un impatto pesante su famiglie, enti locali e imprese soprattutto i settori della metallurgia, del commercio, altri servizi come cinema, teatri, discoteche, lavanderie, parrucchieri, estetiste, alimentari (pastifici, prosciuttifici, panifici, molini, etc.), alberghi, bar e ristoranti, trasporto e logistica e della chimica.

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE

- Ad istituire un fondo anti-crisi, integrativo regionale rispetto ai ristori nazionali, per sostenere le piccole e medie imprese maggiormente colpite dalle conseguenze generate dal rincaro delle bollette di energia e gas.